



L'assessore regionale: 46 milioni non spesi

Russo sul welfare "Comune incapace di utilizzare i fondi"

PATRIZIA CAPUA

SI PROFILA l'ipotesi del commissariamento ad acta per il Comune di Napoli nel settore delle politiche sociali. Questa per la Regione può essere la soluzione della crisi nel settore del welfare. Nella relazione al Consiglio regionale "Sullo stato del welfare in Campania", Ermano Russo, assessore all'Assistenza sociale, disegna la mappa delle criticità, e indica il Comune di Napoli come l'epicentro di queste criticità «in una dimensione di patologia», «incapace di utilizzare le risorse assegnate». Secondo i conti di Russo, il Comune ha avuto per il 2008-2009, 46 milioni. Risale alla giunta Bassolino, ricorda, la prescrizione di subordinare il trasferimento di nuove risorse per il Piano sociale di zona 2010 al rendiconto di tutte le risorse

munque garantito una qualche forma di risposta all'indigenza». Secondo Sergio D'Angelo, «Russo ritiene che occorra distinguere tra i servizi essenziali e indispensabili e quelli dei quali si può fare a meno, ma non dice nulla di preciso su quali essi siano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il portavoce delle cooperative Sergio D'Angelo: "Si torni a investire, poi discutiamo"

già assegnate. «Il Comune non ha ottemperato». E conclude: «A questo punto, i fondi che dobbiamo trasferire al Comune sono solo 6 milioni di euro».

Parole che hanno l'effetto di un macigno sui 20 mila lavoratori delle cooperative sociali riunite sotto la sigla «il welfare non è un lusso», che portano avanti da mesi una difficilissima vertenza.

Secondo il portavoce, Sergio D'Angelo, «prima di tutto si torni a investire, poi si discuta con tutti i soggetti sociali delle condizioni e delle regole anche nuove di funzionamento del welfare. La giunta Caldoro è passata da circa 120 milioni di euro ad appena 13 milioni di euro. Non ci sono più i 77 milioni del reddito di cittadinanza, che l'assessore ha cancellato. La misura, pur essendo tutt'altro che priva di criticità, ha co-